



Istituto Comprensivo Statale

“Genova - Quarto”

Presidenza e segreteria: via C.A. Vecchi 11 – 16148 Genova
Tel.: 010394763 – Fax: 0103748642 - email: geic859005@istruzione.it
GEIC859005 - c.f.: 95160160107

Regolamento per il consumo del pasto domestico

Approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 4 novembre 2019, con delibera n. 1920.9

Considerazioni preliminari

In questi tempi di emergenze socio-economiche, con un così elevato grado di frattura all'interno della società, alle Istituzioni, primariamente alla Scuola, oltretutto ai cittadini, è richiesto un deciso impegno affinché non si acuiscano oltremisura disparità economiche e culturali che possono alimentare ed esasperare i conflitti sociali già in essere.

E' nostro parere che siano necessari modelli ed opportunità di vita comunitaria egualitari ed armoniosi, sia nei momenti di costruzione delle conoscenze sia in quelli di relazione, strutturata e non.

Oggi più che mai i nostri ragazzi hanno bisogno di respirare uguaglianza, armonia e solidarietà sociale già a partire dalle prime esperienze scolastiche socialmente condivise.

La refezione scolastica rappresenta l'opportunità di vivere un momento di uguaglianza sociale nel rispetto delle esigenze individuali, culturali e sanitarie, e delle esigenze comuni di un equilibrato apporto calorico e nutrizionale. Momento da vivere senza alcuna disparità di trattamento e veicolando un messaggio di solidarietà e supporto reciproco, base eticamente essenziale di una società intenzionata a garantire il benessere e l'inclusione di tutti i suoi componenti, affinché gli stessi, scoprendosi parte significativa di un tutto, ne diventino protagonisti consapevoli e attenti, al di là di individualismi e personalismi.

Mangiare insieme, le stesse cose, seduti allo stesso tavolo è uno dei semplici modi in cui l'istituzione scolastica consente di percepire l'appartenenza ad una comunità educante, identificandosi nei suoi ritmi, nelle sue modalità organizzative, nei suoi personaggi, nella sua progettualità immediata e futura, come organismo socialmente strutturato pronto a riconoscere l'identità del singolo nella interdipendenza di tutte le sue parti.

[Dalla [Sentenza della Suprema Corte di Cassazione Sezioni Unite Civili 20504/19](#)]

“ ... se il servizio mensa è compreso - come rilevato dalla Corte di merito e dalle parti private - nel «tempo scuola», è perché esso condivide le finalità educative proprie del progetto formativo scolastico di cui esso è parte ...”

“... il pasto non è un momento di incontro occasionale di consumatori di cibo, ma di socializzazione e condivisione (anche del cibo), in condizioni di uguaglianza, nell'ambito di un progetto formativo comune. E' questa la ragione per la quale il tempo della mensa fa parte del «tempo scuola» ...”

“ ... l'istituzione scolastica non è un luogo dove si esercitano liberamente i diritti individuali degli alunni, né il rapporto con l'utenza è connotato in termini meramente negoziali, ma piuttosto è un luogo dove lo sviluppo della personalità dei singoli alunni e la valorizzazione delle diversità individuali (cfr. l'art. 5 d. lgs. n. 59 del 2004) devono realizzarsi nei limiti di compatibilità con gli interessi degli altri alunni e della comunità, come interpretati dall'istituzione scolastica mediante regole di comportamento cogenti, tenendo conto dell'adempimento dei doveri cui gli alunni sono tenuti, di reciproco rispetto, di condivisione e tolleranza.”

[Dalla [Nota n. 50995 del 6 aprile 2017 di ASL 3 Genovese \(Dipartimento di Prevenzione S.C. Igiene degli Alimenti e della Nutrizione\)](#)]

“Si ricorda [...] che la ristorazione scolastica rappresenta un importante mezzo di educazione e di promozione della salute: essa infatti costituisce un contesto fondamentale per promuovere un'alimentazione salutare, strategica per contrastare la malnutrizione, causa di obesità e malattie croniche non trasmissibili.

In tal senso il Piano Nazionale della Prevenzione 2014 - 2018 ed il conseguente Piano della Prevenzione della Regione Liguria 2014 -2018 sottolineano come la scuola sia un setting strategico per promuovere la salute e perseguire l'equità sociale. [...]

Inoltre le Linee guida regionali per la ristorazione scolastica approvate con DGR 333/2015 riportano procedure e precauzioni fondamentali, fra l'altro, per la prevenzione di eventuali problematiche inerenti le allergie alimentari e la celiachia che sono a base del servizio di ristorazione scolastica.

Alla luce di quanto sopra si può affermare che il pasto servito alla mensa scolastica offre maggiori garanzie dal punto di vista igienico e dietetico.”

Riferimenti normativi

Normativa comunitaria

I principali regolamenti comunitari che disciplinano in generale la sicurezza alimentare e che possono riguardare anche le attività in campo alimentare effettuate nelle scuole, sono:

- [1] Regolamento (CE) n. 178/2002 del 28 gennaio 2002
- [2] Regolamento (CE) n. 852/2004 del 29 aprile 2004
- [3] Regolamento (CE) n. 882/2004 del 29 aprile 2004
- [4] Regolamento (UE) n. 1169/2011 del 25 ottobre 2011.

Normativa nazionale

- [5] Legge 30/4/1962, n. 283
- [6] D.P.R. 26/3/1980, n. 327
- [7] Legge quadro 287/1991 sulla somministrazione di alimenti e bevande
- [8] D. Lgs. 193/2007 (ex D.Lgs. 155/1997)
- [9] Linee di indirizzo nazionale per la ristorazione scolastica del Ministero della Salute (Approvate in Conferenza unificata Stato-Regioni e pubblicate in G.U. l'11 giugno 2010)
- [10] Linee guida per l'educazione alimentare a scuola (Nota MIUR n. 7835 del 14 ottobre 2011)
- [11] Linee guida per l'Educazione Alimentare (CTS MIUR per l'Educazione alimentare, 2015).
- [12] Circolare MIUR prot. n. 348 del 03.03.2017 avente ad oggetto "Consumazione del pasto domestico a scuola"

Riferimenti EE.LL.

- [13] Linee di indirizzo per la Ristorazione scolastica della Regione Liguria (DGR n. 333/2015)
- [14] Nota n. PG/2016/280382 del 23 novembre 2016 di Regione Liguria (Dipartimento salute e servizi sociali - Settore prevenzione, sanità pubblica, sicurezza alimentare e sanità animale)
- [15] Nota n. 50995 del 6 aprile 2017 di ASL 3 Genovese (Dipartimento di Prevenzione S.C. Igiene degli Alimenti e della Nutrizione)
- [16] Comune di Genova – Capitolato Speciale per la gestione del servizio di ristorazione scolastica approvato con Determinazione Dirigenziale n. 146.4.0 - 148
- [17] Intesa ANCI-MIUR del 12 settembre 2000

Il Consiglio di Istituto

- Visto il D.Lgs. 16 Aprile 1994, n. 297 (Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione);
- Visto D.P.R. 8 Marzo 1999, n. 275 (Regolamento recante norme in materia di autonomia nelle istituzioni scolastiche) s.m.i.;
- Vista la Legge 13 luglio 2015, n. 107;
- D.lgs 13 aprile 2017 n. 63, art. 6
- Preso atto della Sentenza n. 20504/19 della Corte Suprema di Cassazione Sezioni Unite Civili e, in particolare, del fatto che “ ... un diritto soggettivo perfetto e incondizionato all'autorefezione individuale, nell'orario della mensa e nei locali scolastici, non è configurabile...”
- Vista la Nota n. 50995 del 6 aprile 2017 di ASL 3 Genovese (Dipartimento di Prevenzione S.C. Igiene degli Alimenti e della Nutrizione);
- Vista Nota n. PG/2016/280382 del 23 novembre 2016 di Regione Liguria (Dipartimento salute e servizi sociali - Settore prevenzione, sanità pubblica, sicurezza alimentare e sanità animale)
- Vista la propria Delibera n. 1920.1 del 18 settembre 2019 con cui il è stato revocato il precedente Regolamento per il consumo del pasto domestico a scuola, le cui premesse sono integralmente acquisite ai fini della stesura del presente documento;
- Vista la delibera del Collegio dei docenti del 3 settembre 2019 che si è espresso negativamente sul merito di continuare ad utilizzare risorse dell'Amministrazione, per tutelare il legittimo interesse di pochi a discapito dei diritti individuali, perfetti ed incondizionati di tutti;
- Visto il parere negativo reso dalla RSU d'Istituto sulla medesima materia;
- Ritenuto prioritario garantire la serenità della comunità scolastica, al riparo dalle tensioni e dai contrasti legati alla reiterata inosservanza delle norme regolamentari vigenti;
- Preso atto del parere espresso dalla Giunta esecutiva

Emana

Il seguente Regolamento per il consumo del pasto domestico a scuola

1. Premesse

Le premesse e le considerazioni introduttive costituiscono parte integrante del presente regolamento, al pari della delibera del Consiglio di Istituto n. 1920.1 del 18 settembre 2019 e delle considerazioni che la introducono.

2. Criteri di stesura e finalità

1 - Il presente regolamento si basa su quello approvato dal Consiglio di Istituto con delibera n. 1718.9 del 18 dicembre 2017, recentemente abrogato con delibera n. 1920.1 del 18 settembre 2019. Le modifiche apportate tengono conto del mutato contesto giurisprudenziale, della delibera del Collegio dei docenti assunta nella seduta del 3 settembre 2019, del parere espresso dalla RSU di Istituto.

2 - Finalità del presente Regolamento è quella di organizzare l'accoglienza, la sorveglianza e l'assistenza educativa ad alcuni alunni le cui famiglie hanno scelto far consumare il pasto domestico a scuola, alla ricerca del bilanciamento tra l'interesse legittimo espresso da questa richiesta ed i diritti individuali perfetti ed incondizionati di cui sono portatori tutti gli altri alunni della scuola.

3 - Per la stesura del presente Regolamento, la commissione si è basata sulle indicazioni fornite dalla Nota n. PG/2016/280382 del 23 novembre 2016 di Regione Liguria (Dipartimento salute e servizi sociali - Settore prevenzione, sanità pubblica, sicurezza alimentare e sanità animale) [14] e dalla Nota n. 50995 del 6 aprile

2017 di ASL 3 Genovese (Dipartimento di Prevenzione S.C. Igiene degli Alimenti e della Nutrizione) [15], oltre che di una cospicua parte dell'articolato del precedente Regolamento.

3. Locali per il consumo del pasto domestico

1 - Gli unici locali in cui sia possibile, al momento, consumare il pasto domestico, vista l'indisponibilità di altri locali nei plessi scolastici dell'I.C. Quarto e salvo modifiche della normativa vigente, sono i refettori.

2 - Di concerto con l'Ente locale e con la Ditta affidataria del servizio di ristorazione scolastica, verrà individuato all'interno del refettorio lo spazio dove gli alunni potranno consumare il pasto domestico "con modalità adeguatamente separata da coloro che utilizzano il servizio di ristorazione scolastica" [14] anche se in necessaria contestualità di tempi. In attesa dei chiarimenti richiesti a Regione Liguria, anche la modalità "adeguatamente separata" di consumo del pasto domestico verrà provvisoriamente definita dall'accordo tra Amministrazione, Ente locale e Ditta incaricata della ristorazione scolastica.

3 - Tale sistemazione sarà da valutare anno per anno, sulla base del numero delle richieste presentate dalle famiglie e dell'affollamento del locale refettorio.

4. Divieto di regime misto

1 - Il servizio di refezione con pasto portato da casa è da considerarsi come completamente alternativo al servizio di refezione con pasto fornito dalla ditta di ristorazione, per conto del Comune di Genova.

2 - Non è consentito avvalersi di entrambi i servizi nel medesimo anno scolastico: la scelta di consumare il pasto domestico sarà continuativa per tutti i giorni della settimana in cui è previsto il rientro e per tutto l'anno scolastico.

5. Responsabilità della famiglia - Generalità

1 - "La normativa vigente in materia di Sicurezza Alimentare (Regolamento CE 178/2002, Regolamento CE 852/2004, Regolamento CE 882/2004) non si applica alla preparazione, manipolazione e conservazione domestica degli alimenti destinati al consumo privato e non sono altresì disponibili norme che disciplinino la somministrazione o la consegna di alimenti da parte di soggetti che non ricadano nelle ipotesi delle norme succitate." [15]

2 - "... il consumo a scuola di alimenti portati da casa, non essendo regolamentato sotto il profilo igienico sanitario e funzionale, esula dal controllo ufficiale da parte dell'Autorità sanitaria, ricadendo sotto la responsabilità degli esercenti la potestà del bambino sia per la preparazione, il trasporto e la conservazione degli alimenti che per l'apporto nutrizionale del pasto" [15], restando quindi esclusa ogni responsabilità in proposito in capo alla scuola o agli affidatari del progetto .

Il pasto fornito dai genitori e consumato a scuola costituisce un'estensione dell'attività di preparazione alimentare familiare autogestita.

3 - I genitori si assumono ogni responsabilità e/o corresponsabilità per qualsiasi evento abbia ad accadere, al proprio figlio o ad altri alunni e non limitatamente al solo aspetto alimentare, a causa di quanto da loro introdotto in refettorio o a causa di violazioni del presente regolamento.

4 - Unitamente al modulo per l'accesso al servizio, i genitori dovranno compilare e sottoscrivere la dichiarazione per l'assunzione di responsabilità, conforme al modulo allegato al presente Regolamento, a formarne parte integrante, dichiarando nel contempo di aver preso visione ed accettato il presente Regolamento. [15]

5 - Ogni famiglia si impegna a stipulare apposito contratto individuale con la cooperativa incaricata della sorveglianza degli alunni che consumano il pasto domestico (vedi successivo art. 9). Di tale stipula sarà richiesta esplicita dichiarazione nel modulo di adesione.

6. Responsabilità della famiglia - Sicurezza igienica

1 - "Gli alimenti devono essere stabili a temperatura ambiente e non soggetti a deperimento ... Gli alimenti vanno conservati in idonei contenitori per alimenti o in confezione originale. La posateria utilizzata dev'essere di materiale a perdere." [14]

2 - Le famiglie prendono atto che la scuola non possiede e non gestisce apparecchi per la conservazione del pasto domestico (frigoriferi, carrelli termici o scaldavivande) e si curerà di fornire cibi monoporzione utilizzando idonei contenitori per alimenti, eventualmente termici, per la corretta conservazione dei cibi stessi, dal momento in cui vengono forniti all'alunno/a fino al momento in cui verranno consumati.

3 - Le famiglie forniranno quotidianamente ai bambini tutto il necessario per il consumo del pasto: tovagliette, tovaglioli, bicchiere, posate esclusivamente in carta e/o plastica, tutto monouso, oltre ai contenitori per alimenti e quanto altro occorrente.

4 - "In considerazione della necessità di prevenire eventuali contaminazioni è necessario garantire la tracciabilità degli alimenti anche per prevenire possibili tossinfezioni." [14]. In attesa dei chiarimenti richiesti a Regione Liguria, le famiglie si conformeranno a questo precetto, così come enunciato.

5 - Assolutamente da evitare "... contenitori in vetro e in scatola metallica con sistema di apertura che possa costituire rischio di lesione da taglio per il bambino", come da evitare sono oggetti appuntiti o taglienti [15].

6 - La famiglia prende atto "... che lo scambio di alimenti tra bambini può comportare rischi in caso di allergie o intolleranze ed eventuali contaminazioni ..." [15] e si rende responsabile dell'opera di sensibilizzazione dei figli, circa l'importanza di non scambiare cibo con i compagni.

7. Responsabilità della famiglia - Caratteristiche nutrizionali

1 - "La scelta degli alimenti dovrà essere orientata a soddisfare il più possibile l'equilibrio nutrizionale, considerato che il pranzo dovrebbe fornire il 35% dell'energia giornaliera, con adeguato apporto di proteine, lipidi e carboidrati. E' opportuno evitare la monotonia degli alimenti proposti. Unica bevanda consentita, l'acqua." [14]

2 - Le famiglie avranno cura di "... porre attenzione alla varietà delle scelte giornaliere e per quanto possibile assicurare la completezza del pasto con apporto equilibrato di nutrienti da cereali (pane, pasta, riso ecc.), da alimenti prevalentemente proteici (carne, pesce, uova, latticini, legumi), da verdura e frutta." [15].

3 - Vanno evitati "... l'utilizzo di salse (maionese, salsa tonnata ecc.) e preparazioni gastronomiche elaborate. Si consiglia l'impiego di verdure crude e frutta fresca opportunamente [e preventivamente] lavate." [14]

8. Responsabilità delle famiglie - Modalità di fruizione del pasto domestico

1 - Gli alunni forniti di pasto domestico occuperanno lo spazio individuato all'interno del refettorio con le modalità di cui all'art. 3, in modo che il pranzo possa avvenire "con modalità adeguatamente separata da coloro che utilizzano il servizio di ristorazione scolastica". [14]

2 - I genitori procureranno di fornire il pasto domestico prima dell'ingresso a scuola, la mattina, non essendo consentito di farlo pervenire nel corso della giornata.

3 - E' bene che tutto il necessario per il pranzo sia contenuto in apposita borsa, differente da quella utilizzata per il materiale scolastico.

4 - Il consumo del pasto dovrà avvenire in modo autonomo. Non è compito degli incaricati della sorveglianza intervenire in alcuna delle fasi del pranzo con modalità particolari o diverse da quelle adottate per chi consuma il pasto fornito dalla ristorazione scolastica.

5 - Sarà cura degli alunni stessi occuparsi di togliere dalla tavola posate, piatto, bicchiere, tovaglietta e quanto altro residuo dal proprio pranzo, smaltendo il tutto secondo le indicazioni del personale in assistenza.

9. Progetto educativo-organizzativo per il consumo del pasto domestico

1 - La cooperativa o l'associazione esterna alla scuola curerà l'elaborazione e l'attuazione del progetto educativo-organizzativo per il consumo del pasto domestico.

2 - La cooperativa o l'associazione viene individuata dal Dirigente scolastico su eventuale proposta da parte dei genitori interessati, che si possono esprimere anche tramite un comitato ampiamente rappresentativo delle famiglie coinvolte.

3 - La cooperativa o l'associazione dovrà necessariamente presentare i seguenti requisiti:

- Cooperativa o associazione attiva da almeno cinque anni, dotata di personalità giuridica e con un consolidato curriculum di attività con gruppi di minori o con le scuole;
- Adeguata copertura assicurativa per infortuni e responsabilità civile operanti nei confronti dei minori assistiti;
- Operatori formati per interventi di primo soccorso;

4 - La gestione da parte della cooperativa o dell'associazione delle attività connesse al consumo del pasto domestico, avrà le seguenti caratteristiche:

- Assunzione della totale responsabilità ai sensi dell'art. 2048 c.c. per quel che concerne la sorveglianza e l'assistenza agli alunni al momento del consumo del pasto domestico;
- Rapporto numerico tra operatori ed alunni secondo le indicazioni di cui alla Legge Regionale n. 6/2009 ed al Regolamento Regione Liguria n. 2 del 2 dicembre 2005;
- Presa in carico della pulizia e della sanificazione dei tavoli destinati al consumo del pasto domestico;
- Acquisizione dai genitori di tutto quanto necessario per lo svolgimento del compito affidato.

10. Responsabilità della scuola

1 - Il consumo del pasto domestico avviene in regime di auto somministrazione.

2 - La scuola si rende parte attiva nel mettere a disposizione, laddove ragionevolmente disponibili, gli spazi necessari per il consumo del pasto domestico (refettorio o altro locale), normativa vigente permettendolo, coordinandone l'utilizzo condiviso tramite opportuni accordi e/o convenzioni con gli altri attori coinvolti.

3 - La scuola stipula con la cooperativa o con l'associazione prescelta opportuna convenzione per l'attuazione del progetto educativo e di gestione dell'area e della fase di consumo del pasto domestico, secondo le indicazioni di cui al precedente art. 9.

4 - In presenza di situazione di particolare rischio, la cooperativa o l'associazione metterà in atto, sentita anche la scuola, gli accorgimenti organizzativi che riterrà necessari per ridurre la possibilità di contaminazione.

5 - La pulizia delle superfici dei tavoli della zona destinata al consumo del pasto domestico, da effettuarsi prima e dopo ogni turno mensa, sarà affidata agli operatori della cooperativa che vi provvederanno con prodotti e modalità analoghe al personale dell'O.S.A. (Operatore del Settore Alimentare).

6 - I collaboratori scolastici si occuperanno, come di consueto, della pulizia del pavimento sia della zona di competenza dell'OSA sia di quella di competenza della scuola [17].

11. Mancanze e sanzioni

1 - Gli operatori della cooperativa incaricati dell'assistenza al consumo del pasto domestico, relazioneranno alla scuola circa eventuali violazioni riscontrate.

2 - Dopo un periodo di applicazione del presente regolamento, si valuterà la necessità di prevedere sanzioni in conseguenza di mancanze nell'osservanza del presente regolamento; apposita commissione individuata dal Consiglio di Istituto, costituita da insegnanti incaricati dell'assistenza al pasto domestico e genitori che fruiscono del servizio, stabilirà le modalità di intervento rispetto alle violazioni del presente regolamento.

3 - Restano fatte salve le prerogative del Dirigente scolastico di segnalare alle autorità competenti, come accade in tutti gli altri ambiti della vita scolastica, eventuali gravi mancanze rispetto alla cura e al responsabile accudimento dei minori.

12. Modalità e tempi per l'iscrizione

1 - Le famiglie che richiedono la fruizione del pasto autonomo, per ogni anno scolastico per cui verrà richiesto il beneficio, dovranno:

- compilare l'apposito modulo di richiesta e la contestuale **dichiarazione di assunzione di responsabilità**;
- presentare la richiesta di rinuncia annuale al servizio mensa, fornito dal Comune di Genova
- presentare copia del contratto personale stipulato con la cooperativa incaricata di attuare il progetto educativo-organizzativo del consumo del pasto domestico (cifre omesse).

2 - Tutte le richieste dovranno essere sottoscritte da entrambi i genitori (o da chi esercita la responsabilità genitoriale) oppure contenere la dichiarazione che l'altro genitore è al corrente ed è d'accordo con le richieste del firmatario.

3 - Le domande potranno essere presentate di persona presso l'ufficio alunni o inviate via mail (pastodacasa.icquarto@gmail.com) unitamente alla copia di un documento di identità in corso di validità.

4 - Tutta la documentazione dovrà pervenire entro e non oltre le ore 12 del 31 luglio dell'anno scolastico precedente a quello cui la richiesta si riferisce.

13. Disposizioni transitorie e finali

1 - Per il solo anno scolastico in corso (2019/2020), in via transitoria, la documentazione da presentare sarà costituita soltanto da quanto elencato ai p.ti 1 e 3 dell'art. 12, c. 1.

2 - Il Regolamento ha validità immediata ed esclude la possibilità per l'anno scolastico in corso (2019/2020) di poter estendere la possibilità di consumo del pasto domestico ad altri alunni oltre a quelli già a conoscenza della scuola per tramite del gruppo di genitori che hanno portato avanti la trattativa.

3 - Le famiglie che intendono usufruire della possibilità del consumo del pasto domestico, formalizzeranno la loro richiesta entro le ore 12 del 7 novembre 2019, presentando la documentazione di cui al punto 1 e la rinuncia definitiva al servizio mensa per il corrente anno scolastico, nel caso quella precedentemente presentata fosse stata revocata.

4 - Ci si riserva di apportare al presente Regolamento le modifiche che si rendessero necessarie in relazione a nuovi dettami normativi, ad esigenze di ottimizzazione del servizio mensa, ad eventuali osservazioni di USR Liguria, di ASL 3 Genovese e degli Uffici Comunali competenti a cui verrà inviato per i pareri e le determinazioni del caso.

Approvato dal Consiglio di istituto nella seduta del 4 novembre 2019, con delibera n. 1920.9